

Orbetello , 25 luglio 2023

Al Direttore generale delle Valutazioni Ambientali
del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica,
VA@pec.mite.gov.it,

e p.c.

al Ministro della Cultura,
udcm@pec.cultura.gov.it,

al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,
segreteria.ministro@pec.minambiente.it,
segreteria.capogab@pec.minambiente.it,
MITE@pec.mite.gov.it,

al Presidente della Regione Toscana,
regionetoscana@postacert.toscana.it,

al Direttore generale per Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio del Ministero della Cultura,
dg-abap@pec.cultura.gov.it,

al Soprintendente per Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo,
sabap-si@pec.cultura.gov.it,

al Sindaco di Orbetello,
protocollo@pec.comuneorbetello.it,

il sottoscritto LUCA PASQUALINI, in nome e per conto dell' Azienda Agricola GIGANTI VERDI, domiciliata in ORBETELLO, località SAN DONATO, in Strada Vicinale San Donato Trentasei 10 (posta elettronica giganti-verdi@gmail.com ; p.e.c. gigantiverdi@pec.it),

PREMESSO CHE

- con avviso del 23 maggio 2023, codice procedura MASE-2023-93273 stata avviata la **procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)** di competenza nazionale (artt. 20 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.) relativa al **progetto di realizzazione di una centrale eolica denominata Orbetello** da parte di **Apollo Wind s.r.l.** (sede in Bolzano, Via della Stazione n. 7) in località varie, Comune di **Orbetello** (GR);

- è stata analizzata la documentazione in proposito pubblicata sul sito *web* istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (<https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Info/9892>);

- tale progetto rientra nell'obbligo di sottoposizione a preventivo e vincolante **procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)** di competenza nazionale ai sensi degli artt. 21 e ss. e Allegato II alla Parte II, punto 2, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

- il/la sottoscritto LUCA PASQUALINI conseguentemente formula **intervento nel presente procedimento di V.I.A.** con il presente atto, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 21 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., con tutti i diritti e le facoltà di legge, con le seguenti

OSSERVAZIONI

!

II

progetto ha un preoccupante impatto paesaggistico, sottostimato nel procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) presentato dal Soggetto Proponente, in quanto il paesaggio rappresenta la principale fonte occupazionale del territorio.

L'economia della zona costiera del Comune di Orbetello in cui si vorrebbe realizzare il progetto è basata fondamentalmente sull'attività ricettiva, che si è costruita negli anni grazie alla preservazione ambientale naturale dell'area, offrendo servizi a un turismo diffuso e di qualità. Nella sola prima fascia di impatto, quella direttamente circostante le 9 mega pale eoliche in progetto - San Donato Centro e San Donato Vecchio, La Barca, Doganella, La Carla e La Carlina, Tre Cerri e Maremmello, Le Querciolaie e Cavallini, Campo Regio e tutta la pineta litoranea dell'Osa - abbiamo centinaia di attività agricole e agrituristiche, vendite dirette di prodotti agricoli, balneari, campeggi e ristoranti, spesso a gestione familiare, che rappresentano la principale fonte occupazionale del territorio, anche per i giovani. Degradare un'area abitata, a vocazione ricettiva come questa, può significare un grave colpo per l'economia di centinaia di famiglie: proprietari, gestori, dipendenti, aziende di servizi. Nessuno vuole passare le vacanze all'ombra di pale eoliche o con il panorama su stratificazioni di pannelli fotovoltaici al posto del verde, le aziende agrituristiche e agricole perderebbero sostanzialmente gli introiti necessari per portare avanti le attività già affaticate, e vedremmo presto l'abbandono delle proprie terre.

Il sottoscritto è titolare di un'attività agricola e turistica di giovane insediamento dove sono ancora in corso investimenti sulla parte ricettiva per la prossima apertura, e ci troviamo proprio nelle immediate vicinanze dell'impianto. Questo vanificherebbe tutto ciò per il quale sto credendo ed investendo tutte le mie risorse, apportandomi un danno irreparabile. Sono preoccupato dall'impatto diretto che il progetto avrà sulla mia attività, non solo dal punto di vista visivo, ma anche acustico e sulla salute. Riporto dunque quanto riportato nelle Osservazioni presentate al progetto da Associazioni per Orbetello:

"L'allegato 4 del D.M. 219 del 10/9/2010, chiarisce come per i parchi eolici l'impatto visivo sia l'aspetto più rilevante e per tale motivo è opportuno che gli stessi siano localizzati in aree già degradate o laddove la loro introduzione riqualifichi il paesaggio dandone un nuovo significato.

Estratto allegato 4 - D.M. 219 del 10/9/2010

3. IMPATTO VISIVO ED IMPATTO SUI BENI CULTURALI E SUL PAESAGGISTICO

L'impatto visivo e' uno degli impatti considerati più rilevanti fra quelli derivanti dalla realizzazione di un campo eolico. Gli aerogeneratori sono infatti visibili in qualsiasi contesto territoriale, con modalità differenti in relazione alle caratteristiche degli impianti ed alla loro disposizione, alla orografia, alla densità abitativa ed alle condizioni atmosferiche. L'alterazione visiva di un impianto eolico e' dovuta agli aerogeneratori (pali, navicelle,

rotori, eliche), alle cabine di trasformazione, alle strade appositamente realizzate e all'elettrodotto di connessione con la RTN, sia esso aereo che interrato, metodologia quest'ultima che comporta potenziali impatti, per buona parte temporanei, per gli scavi e la movimentazione terre. L'analisi degli impatti deve essere riferita all'insieme delle opere previste per la funzionalità dell'impianto, considerando che buona parte degli impatti dipende anche dall'ubicazione e dalla disposizione delle macchine. Per quanto riguarda la localizzazione dei parchi eolici caratterizzati da un notevole impegno territoriale, l'inevitabile modificazione della configurazione fisica dei luoghi e della percezione dei valori ad essa associati, tenuto conto dell'inefficacia di misure volte al mascheramento, la scelta della localizzazione e la configurazione progettuale, ove possibile, dovrebbero essere volte, in via prioritaria, al recupero di aree degradate laddove compatibile con la risorsa eolica e alla creazione di nuovi valori coerenti con il contesto paesaggistico. L'impianto eolico dovrebbe diventare una caratteristica stessa del paesaggio, contribuendo al riconoscimento delle sue specificità attraverso un rapporto coerente con il contesto. In questo senso l'impianto eolico determinerà il progetto di un nuovo paesaggio.

Il progetto in esame non soddisfa nessuna delle due condizioni, non essendo l'area degradata e non essendo idoneo a riqualificare positivamente un paesaggio già antropizzato e di alto valore culturale e ambientale.”

!

II

progetto entra in contrasto con il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) che vieta la realizzazione indiscriminata di impianti eolici e, in particolare, di quelli di grandi dimensioni, privilegiando gli impianti più piccoli e con una produzione elettrica contenuta.

E' necessaria una pianificazione ragionata sulle modalità di implementazione di progetti industriali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree rurali, in accordo con i piani regionali e territoriali ed escludere il proliferare di progetti privati presentati in maniera indiscriminata, che approfittano del vuoto normativo/attuale che caratterizza questa fase del processo di transizione energetica a livello nazionale.

!

La

grandezza spropositata delle pale eoliche proposte necessita di fondazioni profonde oltre 20 m, che raggiungono le falde acquifere sotterranee, che nella zona sono piuttosto superficiali (8-10 m).

E' necessario porre estrema attenzione al rischio idro-geologico, in quanto ci troviamo in un'area estremamente delicata, interessata da falde sotterranee direttamente collegate alle sorgenti termali, di epoca etrusco-romana, in località Osa.

!

Gli

studi di impatto sull'avifauna sono incompleti, perchè effettuati nell'arco temporale di tre mesi, mentre è noto che l'area è interessata da imponenti fenomeni migratori di specie di uccelli protette, per cui molte specie non erano presenti nel breve periodo analizzato.

Per ammissione dello stesso Soggetto Proponente nel testo, si rimanda l'analisi approfondita degli impatti sull'ambiente e la biodiversità a quando l'opera sarà ultimata e in esercizio, cioè quando il danno è stato fatto, come denunciato dall'associazione Altura, che si occupa da anni di questo campo.

!

Al-

tro punto importante è il calcolo della producibilità che giustifichi la localizzazione e costruzione dell'impianto.

La nostra zona non è un'area ventosa, così come riportato in tutte le mappe e in particolare anche secondo lo studio fatto dal consorzio LaMMA per conto della regione Toscana dove per l'area interessata riporta un valore di velocità media del vento con valori nettamente più bassi da quelli riportati nella relazione del Soggetto Proponente di 5,5 m/s. Comunque per decidere se il sito è idoneo è fondamentale attuare una campagna di rilevazione dati con anemometri fissi almeno per tre anni. Tutto questo induce a pensare che l'impianto avrebbe una bassa producibilità, con produzioni ben inferiori a quelle indicate, facendo decadere la sostenibilità tra la produzione e l'impatto negativo sul territorio.

!

Vo

gliamo mettere in evidenza la ricaduta sul territorio dal punto di vista economico durante e dopo la costruzione dell'impianto che è totalmente differente da quanto riportato dal Soggetto Proponente.

La costruzione dell'impianto non porterà nessun beneficio per le imprese locali in quanto le attività richiedono competenze specialistiche che non ci sono sul territorio e così anche l'assunzione di maestranze per la manutenzione futura dell'impianto.

!

E'

necessario tutelare le aree di rispetto delle numerose aree vicine, soggette a vincoli paesaggistici.

Riporto qui quanto presentato nelle Osservazioni di Associazioni per Orbetello.

L'ampia area individuata ai fini del progetto di centrale eolica risulta interessata da numerosi ambiti tutelati con vincolo culturale e/o con vincolo paesaggistico, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 10 e ss. e 136 e ss. del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.), come riconosciuto dallo stesso Soggetto proponente (vds. relazione generale, punto 4.3):

"L'area vasta di analisi presenta diverse aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del D. lgs. 42/2004 sia lungo la costa:

- *sistema montuoso al limite est della laguna di Orbetello da località Sette finestre a località Parrina (Codice 9053317, istituito nel 1989);*
- *pineta litoranea detta del 'Voltoncino', sita nel territorio del comune di Orbetello (codice 9053130, istituito nel 1959);*
- *zona compresa fra i piedi dei Monti dell'Uccellina, la strada Aurelia ed il mare, nonché la limitrofa collina di Bengodi, esclusa la fascia appartenente al demanio marittimo, in comune di Orbetello (codice 9053210, istituito nel 1962);*
- *zona situata nel territorio del comune di Orbetello fra i piedi dei monti dell'Uccellina ed il mare, compreso il centro urbano di Talamone (codice 9053177, istituito nel 1962);*
- *zona dei Monti dell'Uccellina ubicata nel comune di Magliano in Toscana, compresa parte della limitrofa pianura (codice 9053178. Istituito nel 1962);*
- *zona del tombolo della Giannella sita nel comune di Orbetello (codice 9053102, istituito nel 1964);*
- *centro storico di Porrona e zona circostante, nel comune di Cinigiano (codice 9053279, istituito nel 1977); che nell'entroterra:*
- *centro abitato e zone circostanti del comune di Magliano in Toscana (codice 9053240, istituito nel 1973);*
- *collina del castello della Marsiliana, sita nel comune di Manciano (codice 9053236, istituito nel 1959). Il territorio di studio, inoltre, è caratterizzato dai seguenti beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 co. 1 del D. lgs. 42/2004:*
- *il litorale roccioso dei Monti dell'Uccellina ed il tratto costiero Argentario e Tomboli di Orbetello e Capalbio con i relativi buffer di 300 m;*
- *alcuni piccoli laghi con i relativi buffer di 300 m;*
- *numerosi corsi d'acqua di cui al R.D. 1775/1933 con i relativi buffer di 150 m dei bacini del Fiume Albegna e del Fiume Ombrona;*
- *zone boscate sui rilievi dei Monti di Capalbio a sud-est, dei Monti dell'Uccellina ad ovest, di Monte Cornuto e Poggio l'Aquilone a nord e lungo il Torrente Osa, il Torrente Patrignone ed il lago Il Bacino a nord;*
- *il Parco naturale regionale della Maremma e la relativa area contigua (quest'ultima a circa 2.6 km a nord-ovest dall'aerogeneratore più prossimo) e la riserva naturale provinciale Laguna di Orbetello (situata circa 2.2 km a sud dall'impianto), che comprende la riserva naturale statale Laguna di Orbetello di Ponente (a circa 6.5 km);*
- *zone gravate da usi civici perimetrare dal Piano Strutturale del Comune di Orbetello, situate nei pressi della frazione di Albinia, vicino la foce del Fiume Albegna;*
- *la zona umida Laguna di Orbetello a circa 2.6 km a sud dell'aerogeneratore più prossimo;*
- *zone di interesse archeologico:*
- *la Zona comprendente le necropoli etrusche, l'insediamento etrusco di Ghiaccio Forte, il sistema delle ville etrusche e l'insediamento coloniale di Heba di età romana a nord dell'Albegna, situata nei territori comunali di Magliano in Toscana e Scansano, ad ovest del sito di intervento;*
- *la Zona comprendente l'abitato e le stese necropoli di Piano di Marsiliana d'Albegna nel comune di Manciano, ad ovest del sito di intervento;*
- *la zona comprendente l'area di Talamonaccio, sul tratto costiero di Orbetello, a circa 3 km a nord-ovest dall'aerogeneratore di progetto più prossimo;*
- *l'approdo di età romana situato in località Torre Saline di Orbetello, in corrispondenza della foce del Fiume Albegna, a circa 2.6 km a sud-ovest dall'impianto in progetto;*
- *il centro etrusco identificato con l'antica Kalousion in località Doganella di Orbetello, a circa 2.5 km a ovest del parco eolico proposto."*

In proposito, si ricorda che l'art. 6, comma 1°, del decreto-legge n. 50/2022, convertito con modificazioni e integrazioni nella legge n. 91/2022, in relazione all'installazione di impianti di produzione di energia da

fonti rinnovabili è stata individuata una “fascia di rispetto ... determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di sette chilometri per gli impianti eolici e di un chilometro per gli impianti fotovoltaici”. Successivamente, con l’art. 47, comma 1°, del decreto-legge n. 13/2023, convertito con modificazioni e integrazioni nella legge n. 41/2023, la fascia di tutela è stata ridotta a “tre chilometri” per gli impianti eolici e a “cinquecento metri” per gli impianti fotovoltaici.

Detta fascia di rispetto risulta, quindi, nel caso di specie estesa tre chilometri dal limite delle zone tutelate con vincolo culturale (art. 10 e ss. del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.) e/o con vincolo paesaggistico (art. 136 e ss. e 142 del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.).

Pertanto,
CHIEDE

alla S.V., per quanto di competenza, la **motivata valutazione** di quanto sopra argomentato, ai sensi degli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., nonché la **de-claratoria di non compatibilità ambientale**, ai sensi degli artt. 25 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., per i sopra descritti motivi.

Tanto si porta a conoscenza delle altre Amministrazioni pubbliche in indirizzo a fini di opportuna informazione per le rispettive attività istituzionali.

Si ringrazia per l’attenzione prestata, con riserva di ulteriori azioni per la tutela ambientale e per la corretta gestione del territorio.

timbro e firma
